



A SANREMO GODE SOLO LA ZANICCHI

TELEZERO

Roberto Brunelli

E Sanremo sia! Nonostante la crisi economica più colossale dal 1929 ad oggi, nonostante il tracollo degli ascolti sbriciolatisi negli anni, siamo di nuovo al Festival. Le canzoni? Non gliene importa nulla a nessuno, a meno che non siano state scelte solo per sollazzare il sado-masochismo degli italiani. I quali si dividono in tre categorie: quelli che Sanremo lo schifano per paura, quelli che fa gli schifo ma lo guardano per farsi del male, quelli che gli piace e ci godono. Non a

caso i rotocalchi già gridano ai «testi shock» (forse nel senso che ci vorrebbe un elettroshock per dargli un senso). Certo, ci sono lodevoli eccezioni, ossia pezzi che si fanno vagamente notare. Una su tutte, la canzone di Iva Zanicchi. La quale, quasi settantenne, ulula la sua passione hard-core «senza amore»: «Averti dentro / un letto che pensarti / con falso pudore / però ti tengo stretto / finché / non mi farai gridare... sì sì». In pratica, l'unica a godere a questo Sanremo, sarà lei, la vecchia Iva. ♦



La Madre di tutte le mappe: Alighiero Boetti a Napoli

LA MOSTRA ■ Nel 1971, al suo secondo viaggio in Afghanistan, Alighiero Boetti commissionò a ricamatrici afgane degli arazzi che ritraevano il planisfero del mondo. Almeno duecento mappe furono prodotte per più di vent'anni, fino e oltre la morte dell'artista, prima a Kabul e, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, nei campi profughi di Peshawar, in Pakistan. La mappa ricamata di Boetti è un sistema simbolico dove ogni Stato è rappresentato dalla sua bandiera nazionale, creando un incredi-

bile puzzle di colori per ritrarre le differenze del globo. Il museo napoletano Madre espone, dal 21 febbraio all'11 maggio e a cura di Achille Bonito Oliva, una cospicua scelta delle mappe dell'artista mentre Electa pubblica il libro del critico Luca Cerizza «Le mappe di Alighiero e Boetti». E qui il critico analizza il lavoro dell'artista, che voleva «sdoppiare» la propria identità inserendo la «e» o la «&» tra nome e cognome e che, nella sua vitalità, è stato anche un grande viaggiatore.

OGGI 16 Febbraio 1946

Giovanna Gabrielli

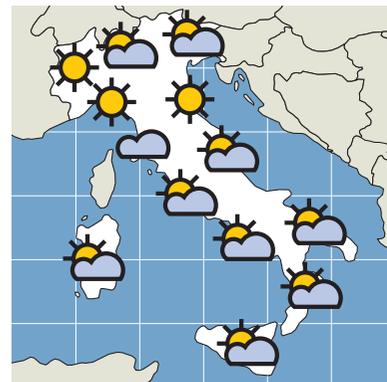
giovagabrielli@gmail.com

■ A un anno e mezzo dall'uscita del primo numero dell'*Uomo Quunque*, vero e proprio manifesto

cultural-demagogico dell'antipolitica, Guglielmo Giannini, interprete del malessere del ceto medio post-bellico, frastornato da vent'anni di dittatura e dal ribaltone delle alleanze, sbarca nell'arena elettorale col suo nuovo partito che, con oltre un milione di voti, manderà alla Costituente ben 32 deputati. Contro «i politici di professione, pettegoli e arrivisti» e al grido di «abbasso tutti», il Fronte dell'Uomo Qua-

lunque, un agglomerato di monarchici, ex fascisti, fascisti effettivi e simpatizzanti nazionalisti, vivrà tuttavia una parabola breve. Messo alle corde da una Dc decisa a riconquistare la fiducia degli scontenti e dalla sua stessa ambigua politica delle alleanze, il qualunquismo di Giannini, antesignano di un populismo post-moderno, finirà la sua esperienza, sparendo nelle elezioni del '48. ♦

Il Tempo

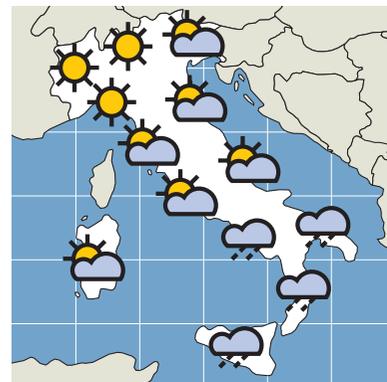


Oggi

NORD ■ condizioni di tempo stabile eccezion fatta per il transito di una modesta nuvolosità alta e stratiforme

CENTRO ■ nuvoloso sulla Toscana. Poco o parzialmente nuvoloso altrove

SUD ■ nuvolosità variabile

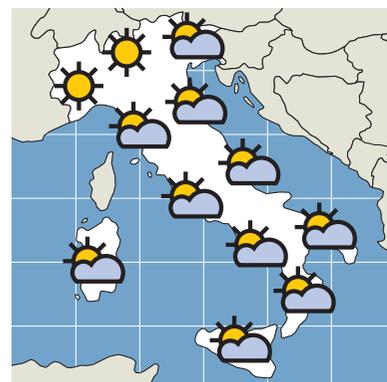


Domani

NORD ■ in prevalenza bel tempo, salvo nubi più compatte sui settori alpini

CENTRO ■ variabilità con maggiori addensamenti su tirreniche e Sardegna, peggiora in serata sul versante adriatico

SUD ■ coperto con rovesci sparsi



Dopodomani

NORD ■ poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio

CENTRO ■ variabile su tutte le regioni

SUD ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni